

**Le strutture residenziali e l'assistenza domiciliare non sono alternative, ma alleate. Bisogna investire su entrambe: i caregiver famigliari, nell'Italia che invecchia, saranno sempre meno**

## **UNEBA: SENZA LE RSA NON C'E' FUTURO PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI**

**Dalla domotica alle nuove professioni fino alla Conferenza nazionale Rsa: le proposte del non profit sociosanitario di Uneba e le risposte agli anti-Rsa**

MILANO - Contrapporre assistenza domiciliare e accoglienza residenziale è sbagliato: sono invece due nodi della rete dei servizi per gli anziani. E entrambe saranno sempre più necessarie: lo dicono i numeri dell'Osservatorio Rsa. Mentre l'esperienza sul campo ci mostra che lo stesso termine Rsa è riduttivo: sono già oggi, e diventeranno sempre più, centri che offrono agli anziani servizi diversi, **su misura dei bisogni**.

E' quanto è emerso con forza da **“Perché non possiamo fare a meno delle Rsa – Servono risposte diverse su misura dei diversi bisogni di chi è fragile”**, evento organizzato giovedì 15 luglio da Serenity in collaborazione con Uneba, associazione di categoria del non profit sociosanitario di radici cristiane.

La conferenza si può rivedere qui <https://youtu.be/By5GI51ICPg>

### **RSA FONDAMENTALI PER GLI ANZIANI FRAGILI**

L'età media degli anziani al loro ingresso in Rsa è 86 anni. Più di uno su tre (il 34%) ha bisogno dell'assistenza del personale delle Rsa per alimentarsi. Sono due dei vari dati forniti da **Antonio Sebastiano**, direttore dell'Osservatorio Rsa dell'Università Cattaneo di Castellanza (Va), per evidenziare che gli ospiti delle Rsa sono persone estremamente fragili, e che difficilmente possono essere assistite a casa propria.

“Il 63% delle donne oltre i 50 anni - è un altro dato di Sebastiano - svolge la funzione di caregiver informale nel proprio nucleo familiare. Ma la struttura della famiglia italiana è cambiata, e **in futuro ci saranno sempre meno caregiver**, e aumenterà la pressione sui servizi”.

“L'Italia - aggiunge - è nelle retrovie In Europa sia per la residenzialità, con i suoi 270 mila posti letto, che per la domiciliarità: **dobbiamo investire su entrambe**, in ottica di complementarietà. **Vedere residenzialità e domiciliarità come alternative l'una all'altra è profondamente sbagliato**”.

“**Le Rsa sono decisive** come nodo di filiera nella fase terminale del percorso della non autosufficienza. Sono e saranno uno dei pilastri del sistema di long term care italiano”.

### **RSA, UN MONDO VITALE**

“Il rispetto della dignità dell'individuo (anziano) - ha detto **Marco Trabucchi**- c'è solo se la risposta ai suoi bisogni è specifica e pertinente. In Rsa le crisi legate all'invecchiamento trovano ricomposizione. Polipatologia, demenza, non autosufficienza, solitudine, povertà, mancanza di caregiving, trovano qui in Rsa ricomposizione. Una risposta globale, di una globalità generosa e positiva. Certamente dobbiamo discutere di problematiche istituzionali, economiche, organizzativi, ma altrettanto è importante ricostruire una cultura forte, riaffermando che quello delle Rsa è un mondo vitale, non marginale”.

## **UNA CONFERENZA NAZIONALE SULLE RSA?**

“**Contrapporre assistenza domiciliare e accoglienza residenziale è sbagliato**: sono invece due nodi della rete dei servizi per gli anziani. - scandisce Franco Massi, presidente nazionale di Uneba - In mezzo, ce ne sono altre, come centri diurni e alloggi protetti. Tutte devono partire dal bisogno e creare delle risposte. Tutte devono avere lo stesso obiettivo: il vivere bene, con le cure appropriate e l'attenzione dovuta, della persona anziana. Il suo benessere”.

Massi ha poi raccolto con entusiasmo la proposta di indire una “Conferenza nazionale sulle Rsa” avanzata da Avvenire. “Ce ne faremo promotori con le altre associazioni di categoria, con le università, con i ministeri, con chi opera in quest'ambito”. Tanto Trabucchi quanto Sebastiano hanno espresso analogo apprezzamento e disponibilità a collaborare con la Conferenza.

## **AL CENTRO IL TERRITORIO**

Dice **Luca Degani**, presidente di Uneba Lombardia “Cosa serve per il futuro delle Rsa? Una visione programmatica che trasformi i modelli di presa in carico del processo di invecchiamento, passando da centralità della acuzie a centralità della cronicità, e **da centralità della presa in carico ospedaliera a centralità della presa in carico territoriale**. E' fondamentale **investire sulla domotica e la telemedicina**. In quest'ambito sono speranzoso di quanto potranno fare le risorse sulla digitalizzazione e l'informatizzazione previste dal PNRR. E conto che, per quanto riguarda la Lombardia, la revisione della legge regionale 23 della riforma sociosanitaria attualmente in corso sia funzionale a questo percorso di valorizzazione del territorio”.

## **INNOVAZIONE NELLE PROFESSIONALITA'**

“Uneba Veneto con i suoi 100 enti associati - dichiara **Fabio Toso** - rappresenta, nella nostra regione, il privato sociale che spinge all'innovazione nel settore dei servizi per anziani.

Lo abbiamo fatto sviluppando, con la Regione, servizi come ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, case protette per anziani autosufficienti.

Lo facciamo, ad esempio, con il “Corso di aggiornamento professionale in Management dei sistemi per i servizi sociali e sociosanitari” che organizziamo assieme all'Università di Verona, perchè per realtà sempre più complesse servono manager sempre più preparati: il bene va fatto bene!”

Ma abbiamo una funzione proattiva anche quando sviluppiamo nuovi servizi e professionalità per accrescere la capacità di dare risposta a bisogni spesso complessi. A partire dalla iniziativa per **offrire formazione complementare agli operatori sociosanitari** per farli crescere professionalmente e dare loro la possibilità di supportare gli infermieri, e quindi elevare la qualità dell'assistenza. La Regione Veneto ha fatto propria questa iniziativa con una delibera di giunta, attualmente, purtroppo, stoppata dal TAR”.

UFFICIO STAMPA

**ENCANTO Public Relations**

Maria Cristina Cadario -[mariacristina.cadario@encantopr.it](mailto:mariacristina.cadario@encantopr.it); cell. 348.5430217

Elisabetta Losco – [elisabetta.losco@encantopr.it](mailto:elisabetta.losco@encantopr.it); cell. 349.1238343

Isaac Cozzi – [isaac.cozzi@encantopr.it](mailto:isaac.cozzi@encantopr.it); cell. 393.8803139